

DIRIGENTI OGGI: PIÙ FELICI NELLA VITA CHE NELLA PROFESSIONE! PREOCCUPATI, MA LOTTANO CON IL MORALE ALTO

Stanno lottando per giocare al meglio il loro ruolo e ridare slancio alle loro aziende e all'economia. Questo lo spaccato emerso da un'indagine Manageritalia su oltre 1.000 dirigenti in attività. Un'analisi doverosa proprio in tempi di forte crisi, anche misurare il polso di chi dovrebbe guidarci fuori dalle secche!

Milano, martedì 15 maggio 2012. Il 62% dei manager intervistati si dichiara felice della vita professionale, l'83% complessivamente felice della propria vita. Il 37% non sa se nei prossimi tre anni sarà più o meno felice, il 14% crede che lo sarà meno, il 27% come oggi e il 19% di più.

Questo emerge dall'indagine condotta da Doxametrics per Manageritalia intervistando via web oltre 1.000 dirigenti in attività. Un'indagine fortemente voluta dal Gruppo Giovani di Manageritalia Milano per capire alcuni aspetti importanti per la ripresa: oggi i dirigenti sono "felici" professionalmente e personalmente? Come vivono il loro ruolo in azienda, in un momento dove c'è tanto bisogno di serrare le fila e assumersi responsabilità e rischi per tornare a crescere?

La felicità prospettica è comunque positiva, dettata anche dalla responsabilità di tenere alto il morale, come spetta a chi vuole guidare persone e aziende, nonostante sia affacci la consapevolezza di un futuro professionale e personale ancora più incerto e per nulla accomodante. Infatti, nei prossimi tre anni solo il 25% crede che avrà un miglioramento professionale e il 15% migliori opportunità occupazionali, il 13% spera in una maggiore sicurezza economica e solo 1 dirigente su 10 pensa che il tenore di vita suo e della sua famiglia migliorerà.

Da cosa dipende l'incertezza nel futuro? Certamente dalla situazione generale e da una fiducia in calo, ma anche da fattori fortemente legati alla professione. Il 73% degli uomini e il 76% delle donne dirigenti crede che il proprio futuro professionale sia incerto e non dipenda solo dalle proprie capacità e competenze. E questo è il vero nuovo e amletico dilemma.

Ma una cosa emerge su tutte ed è la consapevolezza di avere capacità e sufficiente agio per guidare aziende e persone (delega in azienda 76%, rapporti colleghi 75% e collaboratori 73%), di doversi gestire sempre più autonomamente il futuro professionale (56%), ma anche di dover operare in un contesto dove, per cause sistemiche strutturali e ora anche congiunturali legate alla gravissima crisi, c'è troppa attenzione al breve periodo e manca una visione di lungo (78%).

Insomma, una sensazione di non poter dispiegare appieno il proprio ruolo, che è quello di far crescere aziende e persone e creare valore e non di tirare i remi in barca. Ecco, questo fastidio, denunciato a gran voce, per un de minimis che non da futuro ci rassicura sul fatto che lotteranno per cambiare le cose a partire da qui e quindi per disegnare un futuro migliore.

<<Oltre a troppi manager licenziati e disoccupati – dice Guido Carella, presidente Manageritalia – come tanti italiani, molti di più per fortuna sono in azienda a lottare quotidianamente per aumentare fatturato e occupati. 123mila dirigenti del settore privato – retribuzione media 105 mila euro lordi all'anno (4.000 euro netti al mese) – che tutti i giorni insieme agli imprenditori e a agli italiani che lavorano non si danno per vinti e si assumono responsabilità e rischi per fare l'impresa. È su questi, sulle loro capacità di lottare, che dobbiamo contare per poter ridare slancio all'economia, per far sì che aumentino fatturati e occupazione, per dare

speranze e un futuro migliore a tutti quelli che oggi soffrono di più, chi ha perso un posto e fa fatica a ritrovarlo (giovani e over 50 su tutti) e chi un posto non lo ha mai avuto ma ha diritto ad averlo, giovani e donne in testa>>.

Manageritalia www.manageritalia.it – (Federazione nazionale dirigenti, quadri e professional del commercio, trasporti, turismo, servizi, terziario avanzato) **rappresenta dal 1945 a livello contrattuale i dirigenti del terziario privato e dal 2003 associa anche quadri e professional.** Offre ai manager: rappresentanza istituzionale e contrattuale, valorizzazione e tutela verso la politica, le istituzioni e la società, servizi per la professione e la famiglia, network professionale e culturale. Promuove e valorizza il ruolo e il contributo del management allo sviluppo economico e sociale.

Oggi Manageritalia associa 35.000 manager: 23.000 dirigenti in attività che lavorano in 9.000 aziende, oltre a 7.000 dirigenti pensionati, e 2.000 quadri e 3.000 professional.

La Federazione è presente sul territorio nazionale con 15 Associazioni che offrono una completo sistema di servizi: formazione, consulenze professionali, sistemi assicurativi e di previdenza integrativa, assistenza sanitaria ai manager e alla famiglia, iniziative per la cultura e il tempo libero.